

# I principi della notte

**Mondoanimale** «I pipistrelli cercano la nostra simpatia» è la campagna di sensibilizzazione nei confronti di questi mammiferi misteriosi e in pericolo di estinzione

**Maria Grazia Buletti**

Folletti notturni che possiamo osservare sfrecciare sotto la fioca luce di un lampione, vampiri che tornano a fare foggia di sé nei costumi carnascialeschi dei ragazzi oppure a fine ottobre, in occasione della festa di Halloween: parliamo dei pipistrelli che da sempre esercitano un fascino del tutto particolare sugli uomini. Difatti, questi misteriosi mammiferi, un tempo creduti addirittura in combutta con il demonio, ancor oggi in alcune regioni sono temuti e cacciati, mentre in altre sono venerati come portafortuna e simboli di longevità. Chi sono questi animaletti che non è raro incontrare, nottetempo, anche nel nostro Cantone? Sono da temere? Potrebbero veramente sfrecciare in volo fra i nostri capelli come la credenza popolare invoca?

Rispondendo a queste e a molte

altre domande la biologa Marzia Mattei Roesli, che da oltre vent'anni si occupa della salvaguardia dei pipistrelli, ci ha rassicurati: «I pipistrelli, il cui nome scientifico è *chiroteri*, sono piccolissimi mammiferi dotati di numerose caratteristiche davvero straordinarie, a cominciare dal radar biologico di cui si servono per orientarsi nella notte per recepire gli ultrasuoni riflessi che loro stessi emettono». Nel canton Ticino ne vivono attualmente 21 specie, di cui si conoscono circa 600 rifugi nei solai di chiese, scuole, case comunali o nei campanili, mentre nelle case private essi prediligono alloggiare nei cassonetti delle tapparelle o nei sottotetti.

Questi piccoli mammiferi del peso di pochi grammi sono gli unici della specie in grado di volare attivamente e nei mesi freddi ibernano in fessure rocciose o grotte, riducendo al minimo

tutte le loro funzioni vitali. Possono raggiungere fino a 30 anni di età e la loro proverbiale longevità è compensata da un basso tasso riproduttivo: le femmine di chiroteri partoriscono solo un piccolo all'anno. «Ma nel periodo riproduttivo femmine e prole vivono in vere e proprie colonie», spiega Marzia.

**I chiroteri sono ghiotti di zanzare, in una notte arrivano a mangiarne fino a mille, pari a un terzo del loro peso**

Partendo per la caccia, al crepuscolo le madri lasciano i piccoli privi di pelo ammassati l'uno sull'altro: un modo geniale di mantenere la termoregolazione in attesa del loro ritorno. E le curiosità non si esauriscono alla loro organizzazione sociale: cosa cacciano durante la notte? «La maggior parte si nutre di insetti e ragni e ogni notte arrivano a mangiarne per circa un terzo del proprio peso». Un esempio? Un pipistrello nano di 20 grammi si nutre in una notte di 6 grammi di insetti, che equivale a ben 1000 zanzare! E proprio per contrastare il flagello delle zanzare, la scorsa estate il comune di Roma si è alleato con i pipistrelli. In un quartiere sono state installate delle casette per chiroteri che, in cambio del rifugio, si sono nutriti dei temuti insetti liberando l'uomo dalle fastidiosissime punture.

Ora, se i chiroteri non vi incutono più timore, potrete partecipare alle escursioni notturne realizzate dal Centro di protezione chiroteri Ticino: «In inverno vanno in letargo, ma da maggio ad agosto il nostro Centro organizza escursioni per poterli osservare a Coldrerio, Muzzano, Locarno e Camo-



Chiroterro di una specie presente in Svizzera. (Keystone)

Marzia ricorda che in occasione del ventesimo anniversario di attività del Centro Chiroteri Ticino, in collaborazione con Pro Natura e con l'Ufficio della natura e del paesaggio del Dipartimento del territorio, è stato pubblicato un opuscolo nel quale trovare interessanti informazioni per lasciarsi sorprendere dalle acrobazie di Pipistrelli nani, Pipistrelli albolimbati e altre specie delle circa sette facilmente osservabili alle nostre latitudini.

E se ci imbattessimo in un pipistrello? «Sarebbe opportuno riuscire a capire se si tratta di un piccolo e in tal caso bisognerebbe lasciarlo stare perché lui chiamerà la madre che verrà a

recuperarlo; altrimenti consigliamo di mettersi in contatto con il Centro protezione chiroteri di Semione (telefonando al numero 091 872 25 15)».

La biologa sottolinea infine l'importanza della salvaguardia di questi mammiferi considerati in pericolo e iscritti nella Lista Rossa degli animali minacciati in Svizzera. Ecco dunque svelati alcuni segreti che circondano i pipistrelli, «principi» che volano, apparentemente senza rumore, nel buio della notte.

**Link utili**

[www.pipistrelliticino.ch](http://www.pipistrelliticino.ch)

## La meteo per i cani

Potrebbe essere un suggerimento per i nostri meteorologi da cogliere al volo e viene, manco a dirlo, direttamente dagli Stati Uniti: è il servizio di previsioni meteo per i cani. E non si tratta di uno scherzo, bensì di un neonato sito Internet (<http://www.weather.com/activities/homeandgarden/pets/?from=secondarynav>) nel quale si possono inserire i dati del nostro cane come la sua taglia, il peso, il tipo di pelo, l'età e addirittura la sua forma fisica. Tutte le nostre indicazioni vengono elaborate e il sito ci suggerisce dove portarlo a passeggio indicando persino gli orari meteorologicamente più propizi. Pensato principalmente per l'America, in realtà è possibile provare ad ottenere le infor-

mazioni anche per alcune città europee, sebbene in tal caso non venga assicurata altrettanta precisione nelle previsioni meteo. Certo, si tratta di un'idea tanto geniale quanto bizzarra, che potrebbe però aprire le porte ad un'altra branca della meteorologia di casa nostra e chissà che fra qualche tempo anche il nostro fedele cagnolone non si accomoderà davanti alla televisione, alle venti e trenta, per seguire Pierando Binaghi che lo illuminerà sulle previsioni del tempo dei prossimi giorni, magari attraverso una apposita grafica a forma di osso? A questo punto, si tratterebbe solamente di sviluppare un linguaggio appropriato e ben comprensibile ai nostri particolari telespettatori a quattro zampe.

# Un autentico green show sulle auto più pulite

**Motori** In un momento così difficile per l'industria automobilistica, l'ottava edizione di *H2 Roma Energy & Mobility Show* che si è appena conclusa assume una rilevanza particolare

**Mario Alberto Cucchi**

Nel chiostro romano del Palazzo della Cancelleria, nel pieno centro della capitale italiana, è stato possibile vedere, toccare e capire le auto più pulite del pianeta, dotate di quelle tecnologie «verdi» in grado di stimolare e rilanciare il settore. L'evento *H2 Roma Energy* non è stato dedicato solo all'esposizione di modelli rispettosi dell'ambiente, ma anche a una serie di incontri e workshop. Tra questi il vertice scientifico riservato all'auto che cambia e alle nuove tecnologie.

Auto elettrica, biocombustibili, ibridi, motori di nuova generazione ed un giorno anche l'idrogeno faranno la loro parte per una mobilità davvero sostenibile. Questo è quanto emerso dal workshop sul tema «L'auto cambia, ma chi vincerà la sfida?». Secondo José Roberto Moreira dell'Università di San Paolo del Brasile, insieme con l'ibrido e a completamento di esso, il biocarburante può avere un ruolo importante, come testimonia anche il peso fondamentale che sta avendo nell'economia e nella mobilità del Paese sudamericano. Non solo: le biomasse possono rappresentare una fonte per i biocombustibili, ma anche per quell'elettricità che è alla base di molte soluzioni attualmente oggetto di studio.

Grande la partecipazione del pubblico (l'ingresso era gratuito) a quello che è stato definito un vero e proprio

*green show* di prototipi e modelli ecosostenibili. È stato inoltre possibile provare su strada molti modelli di auto «verdi».

Tra le automobili più interessanti sotto i riflettori si è distinta la Mitsubishi i-Miev - anteprima dell'elettrica nipponica equipaggiata con un motore da 47 kilowatt alimentato da batterie agli ioni di litio che permettono un'autonomia di 160 chilometri con un'unica ricarica. Non poteva certo mancare

Toyota Prius, l'ibrida più venduta al mondo. Giunta alla terza generazione, è già «auto dell'Anno» in Giappone. Grande attenzione anche per Honda Insight, l'ultima ibrida della Casa giapponese, che è dotata del sistema Integrated Motor Assist (IMA) riprogettato per migliorare l'efficienza e ridurre peso, ingombri e costi. I più giovani sono invece stati attratti dalla Smart ForTwo electric drive - ideale per gli spostamenti urbani (135 km di auto-

nomia) con motore elettrico da 41 cavalli abbinato ad una batteria agli ioni di litio da 17 kilowatt.

Vetture elettriche pure e ibride sono state affiancate nello show romano anche da modelli a benzina ma che grazie a nuove tecnologie hanno ridotto di molto i consumi di carburante. Tra questi l'Alfa Romeo MiTo MultiAir che è proposta con il propulsore da 1400 cc e garantisce, rispetto ad unità di pari cilindrata, incrementi di potenza e di coppia fino al 10 e al 15% e una riduzione di consumi ed emissioni di CO2 di rispettivamente 15 e 10%. Fiat ha mostrato Panda Panda Cross (Panda si scrive proprio due volte). Il primo City SUV a minimo impatto ambientale grazie all'alimentazione a metano. Emette meno di 120 g/km di CO2. Davvero bella la Tesla Roadster S. Una vettura elettrica molto, ma molto sportiva (era visibile tra l'altro anche a Lugano, in occasione dell'edizione di Velexpo conclusa ieri). La Tesla scatta da ferma a cento orari in soli 3,9 secondi grazie ad un motore da 248 cavalli. L'autonomia è di 350 km, purché non si spinga a fondo il pedale dell'acceleratore.

L'impegno per realizzare automobili a tecnologia innovativa eco-compatibile è quindi sempre più chiaro da parte delle maggiori case mondiali. Lo dimostra anche la recente decisione di Renault. Il Presidente Carlos Ghosn ha ufficialmente annunciato che la futura berlina compatta elettrica Zoe a zero

emissioni sarà prodotta nello stabilimento di Flins. Si baserà naturalmente sulla Zoe Z.E. Concept esposta in anteprima all'ultimo Salone di Francoforte. Il gruppo francese ha privilegiato Flins perché la fabbrica vanta un'importante know-how ed è specializzata nell'assemblaggio di vetture di segmento B (Clio classica e New Clio).

Le operazioni scatteranno nel 2012 e Zoe rappresenterà due terzi delle vendite elettriche di Renault in Europa. Insieme all'alleata Nissan, al Commissariato per l'Energia Atomica e al Fondo Strategico di Investimento, Renault ha inoltre siglato un memorandum d'intesa per la creazione di una joint venture francese basata sulla ricerca avanzata, l'industrializzazione e il riciclaggio delle batterie per i veicoli elettrici sotto l'alto patrocinio del Ministro dell'Industria di Parigi, Christian Estrosi. Il progetto sarà supportato dalla Banca Europea d'Investimento (BEI) con un finanziamento in grado di coprire fino al 50% dei 280 milioni di Euro di prestiti totali previsti. La joint venture costruirà batterie a partire dalla metà del 2012 a Flins con una capacità di circa 100 mila unità l'anno grazie ad un investimento che per la prima fase del piano sarà di 600 milioni di Euro. Le batterie della joint venture saranno vendute a tutti i principali produttori mondiali. Saranno utilizzati anche gli stabilimenti in Gran Bretagna e Portogallo.



Mitsubishi i-Miev, una delle protagoniste dell'esposizione romana.